

Myanmar : perché i nostri media piangono tanto...

maurzioblondet.it/myanmar-ma-quanto-interessa-ai-nostri-media/

Maurizio Blondet

March 29, 2021

I TG e i radio giornali danno da settimane praticamente una sola notizia estera: la repressione e i massacri che la feroce giunta militare sta perpetrando contro l'eroica popolazione che vuole libertà e democrazia.

Il lettore dovrebbe essere ormai avvertito: quando i telegiornali danno tanto rilievo a disordini in paesi esteri, vuol dire che è in atto una "rivoluzione colorata" organizzata dalla CIA o (in estremo oriente) dai Five Eyes (i servizi anglo più CIA).

Hanno forse dato notizia, i nostri valorosi giornalisti, ai mesi di rivolte dei Gilet Gialli in Francia, repressi dalla polizia di Macron con tale ferocia, da aver provocato decine di mutilati e accecati?

E che avvengono ancora oggi?

Letame davanti alla prefettura di [#ClermontFerrand](#)

La rabbia degli agricoltori aumenta in [#Francia](#)

500 trattori manifestano per un'equa remunerazione dei loro prodotti.

pic.twitter.com/OjbCWQg5hz

— Alessandro 7 (@AlessandroCere7) [March 25, 2021](#)

Hanno forse mai parlato delle manifestazioni gigantesche che sono avvenute ed avvengono in Germania?



No, ma i media piangono sul Myanmar, ci informano sul numero morti in Myanmar con la stessa minuziosità con cui ci informano dei “morti per covid” quotidiani, strillano, sono pieni di commozione civile per i democratici del Myanmar: uno stato di cui, ne sono sicuro, la maggior parte dei giornalisti non saprebbe indicare la posizione sul mappamondo.

Quindi – per fare alla svelta, dato che ho avuto Internet interrotto da giorni e temo che venga interrotto di nuovo – vi riproduco un articolo di DWN

Guerra per procura in Myanmar: USA e UE contro Cina e Russia

Gli eventi attuali in Myanmar seguono il consueto schema. La situazione precaria è fortemente provocata fino all'escalation, le forze di sicurezza dello Stato devono reagire e ne derivano provocazioni per accusare il rispettivo governo di aver commesso crimini contro la propria popolazione. Una volta portata avanti l'accusa di crimini contro il proprio popolo o l'accusa di omicidio di massa, la Carta delle Nazioni Unite può essere utilizzata per isolare un governo indesiderato a livello internazionale. Di norma, si tengono poi riunioni speciali anche nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, dove le grandi potenze conducono i negoziati nell'interesse dei propri interessi.

Reuters ha riferito il 28 marzo 2021: “I militari in Myanmar stanno usando sempre più la violenza contro gli oppositori del regime, suscitando aspre critiche in tutto il mondo. Secondo i media, sabato le forze di sicurezza hanno nuovamente sparato ai cittadini di diverse città del paese, uccidendo almeno 114 persone, compresi i bambini. Questo è stato il numero più alto di morti in un giorno da quando sono iniziate le proteste contro il colpo di stato militare il 1° febbraio. A Mandalay, nel solo centro del Paese, almeno 40 persone sono state uccise, tra cui una ragazzina di 13 anni, riporta il portale di notizie Myanmar Now. Almeno 27 persone sono state uccise nella metropoli economica di Yangon. Secondo testimoni oculari, domenica anche le forze di sicurezza hanno sparato contro le persone in lutto, che si era radunato per il funerale di uno studente di 20 anni ucciso il giorno prima (...) Le manifestazioni di sabato si sono svolte in occasione della Giornata dell'esercito, che i militari hanno celebrato con una parata nella capitale Naypyitaw. Russia e Cina, tra gli altri, hanno inviato rappresentanti a questo scopo. La delegazione dell'UE in Myanmar ha affermato che quest'anno la festa passerà alla storia come un giorno di terrore e disonore. Il Relatore Speciale delle Nazioni Unite Tom Andrews ha accusato i militari su Twitter di “omicidio di massa” delle persone che avrebbero dovuto proteggere. Secondo lui, la giunta militare dovrebbe essere tagliata fuori dalle consegne di armi. Inoltre, le fonti finanziarie del regime, come il reddito derivante dal business del petrolio e del gas, dovrebbero essere prosciugate. Il ministro degli esteri federale Heiko Maas ha parlato su Twitter di Immagini e notizie profondamente sconvolgenti dal Myanmar. Il ministro della Difesa federale Annegret Kramp-Karrenbauer ha scritto: “La violenza militare contro i civili deve cessare immediatamente”. Anche Stati Uniti e Gran Bretagna hanno condannato la violenza “.

La critica internazionale agli eventi in Myanmar non è credibile perché i musulmani Rohingya in Myanmar sono stati perseguitati e assassinati per decenni senza l'interesse di nessuno. Secondo le Nazioni Unite, sono considerati la minoranza più perseguitata al

mondo, senza alcun diritto nella propria patria.

Sorge quindi la domanda, cosa ci sia effettivamente dietro le ultime richieste occidentali per i diritti umani, la democrazia e la pace in Myanmar:

Il più recente colpo di stato militare in Myanmar è stato compiuto in particolare nell'interesse della Cina. L'esercito del Myanmar è uno stretto alleato della Cina. Brahma Chellaney, professore di studi strategici presso il Center for Political Research di Nuova Delhi e dipendente dell'Accademia Robert Bosch di Berlino, conferma in un articolo su Deutsche Wirtschaftsnachrichten che l'esercito birmano si sta rivolgendo ancora di più alla Cina (**QUI**).

Il servizio di informazione privato statunitense Stratfor spiega in un'analisi: "Il Myanmar si trova in un corridoio di importanza strategica tra la Cina e l'Oceano Indiano. Quest'area sta diventando sempre più importante poiché la Cina cerca di diversificare le sue rotte di approvvigionamento – in particolare per l'energia dal Medio Oriente – per ridurre la sua dipendenza dallo Stretto di Malacca, che è dominato dagli Stati Uniti e dai suoi alleati. A giugno, la China National Petroleum Company (CNPC) di proprietà statale ha iniziato a costruire oleodotti e gasdotti dal porto in acque profonde del Myanmar di Kyaukphyu alla porta sud-occidentale cinese di Kunming. "Strategicamente, Pechino fa sempre più affidamento sull'Oceano Indiano per guadagnare accesso all'Oceano Indiano Migliorare le linee commerciali,**QUI**).

Il punto finale del gasdotto Myanmar-Cina, che ha una funzione importante nel contesto della Nuova Via della Seta cinese, è nella città portuale di Kyaukpyu, a sua volta nell'Arakan a maggioranza musulmana. Con cinque aeroporti e quattro fiumi, Arakan è un importante centro logistico in Myanmar. La pulizia etnica dei musulmani Rohingya non è solo legata a un'interpretazione estremista del buddismo da parte di alcuni circoli d'élite in Myanmar, ma anche alla costruzione di questo gasdotto e all'implementazione della Nuova Via della Seta. Pechino e Naypyidaw temono che le potenze occidentali possano incitare il popolo di Arakan a proclamare uno stato indipendente, il che si tradurrebbe in un colpo contro la Cina.

Ma non solo la Cina, ma anche la Russia preferisce la cooperazione con l'attuale giunta militare del Myanmar. La Russia vuole rafforzare i suoi legami militari con il Myanmar, secondo quanto riportato venerdì dai media statali russi dopo un incontro tra il vice ministro della Difesa russo Alexander Fomin e il generale leader della giunta, il colonnello generale Min Aung Hlaing, il **servizio in lingua inglese riportato da Reuters** .

Fomin si è incontrato venerdì nella capitale, Naypyitaw, con Min Aung Hlaing, che ha preso il potere con un colpo di stato il 1 ° febbraio, scatenando settimane di proteste a livello nazionale e massicce repressioni della sicurezza, uccidendo centinaia di persone.

Secondo Fomin, il Myanmar è un alleato affidabile e un partner strategico della Russia in Asia. La visita di Fomin è avvenuta il giorno prima della grande parata del giorno delle forze armate in Myanmar. Il giorno della parata, anche la violenza nel paese tra manifestanti e agenzie di sicurezza sostenuti dagli Stati Uniti e dall'UE è aumentata.

Il Myanmar non riguarda i diritti umani o la democrazia. Nel paese infuria una guerra per procura tra Stati Uniti, Cina, Russia e UE. Mentre l'UE è stata costretta a schierarsi con gli Stati Uniti da quando Joe Biden è salito al potere a Washington DC, Cina e Russia a volte agiscono insieme in una relazione competitiva.

Nel 2013 Egon Bahr disse a una classe scolastica tedesca: "La politica internazionale non riguarda mai la democrazia o i diritti umani. Riguarda gli interessi degli stati. Ricorda che non importa quello che ti viene detto durante il corso di storia".